

betà tra l'onorevole deputato Bunico e me, e che io ho ripetutamente asserito che non intendeva di parlare che dei certificati costitutivi di società, cioè delle azioni delle società costituenti la medesima. Da ciò chiaro appare che in allora non si aveva l'intendimento di colpire il trapasso, ma semplicemente l'atto costitutivo della società; tanto è vero che venne poi stabilito che tale diritto non si sarebbe pagato nuovamente se non dopo la durata di vent'anni della società medesima.

L'onorevole deputato Pescatore ha inoltre fatto notare la tenuta che si paga per il bollo dei biglietti.

Io mi permetterò di osservare a questo riguardo che il biglietto è, per dir vero, il denaro di cui si valgono le banche e che spesse fiate le medesime hanno più biglietti in circolazione che non denaro in cassa. Gli è vero che talvolta succede il contrario, ed abbiamo vista tal cosa in Francia, ove il numerario che esisteva nella cassa della Banca superava i biglietti che essa aveva in circolazione, e ciò sia per la maggior sicurezza che si ha nel far depositi alla Banca, sia per la maggior comodità che essi biglietti presentano, sia perchè possono esser meglio custoditi, e per molte altre ragioni che non occorre ora di riferire.

Quando si percepisce un diritto su questa moneta della Banca, di cui essa esclusivamente si serve, è d'uopo riflettere sopra tutti gli altri stabilimenti commerciali che si servono di scudi, e da questo si potrà scorgere come ragion voglia che vi sia una qualche tenuta sulla percezione di questo diritto, che è un diritto che gli altri non pagano, perchè sul danaro, sugli scudi non si percepisce diritto veruno.

Quanto all'opportunità di non colpire i depositi, io faccio osservare che le anticipazioni sopra depositi, almeno quelli di mercurio, di sete, verghe e paste metalliche, si fanno per una breve durata, nel periodo della quale il deponente procura di dare spaccio alle sue merci nel miglior modo possibile. Ora, se si sottoponessero al pagamento del diritto che è prescritto i certificati di questi depositi, al pagamento dico del mezzo per cento, ho già dimostrato colle cifre che molte operazioni che fa la Banca diventerebbero assolutamente impossibili, e la Banca non potendole più effettuare, vi sarebbe scapito pel commercio in generale.

Si è detto che si volevano escludere i biglietti all'ordine della Banca, e veramente se questa fosse stata l'intenzione della Commissione, l'onorevole deputato Pescatore in questo, credo, avrebbe ragione; ma la Commissione parlando dei biglietti in circolazione, non ha escluso i biglietti all'ordine, e se ciò si vuol dire anche più esplicitamente, la Commissione non fa difficoltà veruna a questo, tanto più che pel numero che è solita ad emetterne la Banca, non può esservi gran difficoltà per sottoporli come si sottopongono gli altri biglietti della Banca medesima. Ripeto, la Commissione ha creduto di comprenderli nel termine generico di biglietti, ma se si vuol dire ancora più esplicitamente, non ha difficoltà che questo si faccia.

Quanto al trasporto dei conti correnti, io credo che non vi possa essere nessun dubbio che essi debbano essere esenti, mentre sono eccettuati quelli dei particolari, ed a meno che non si voglia aggravare la Banca più degli altri, devono essere esenti dal pagamento.

Del resto, io ripeto, abbiamo veduto come si è spiegata più chiaramente questa legge in Francia; io non vedo perchè a riguardo della nostra non possiamo darle una spiegazione identica, quando identiche sono le disposizioni di cui ci siamo valsi. Per conseguenza io mantengo l'articolo della Commissione come venne dalla stessa adottato.

**BOLMIDA.** Aggiungerò alcune maggiori spiegazioni all'onorevole deputato Pescatore. Egli ha di nuovo cercato di dimostrare che la Banca andava esente dal bollo sui pagherò che accompagnano i depositi di cambiali estere. Io aveva creduto di aver sufficientemente dimostrato che altro era il pagherò passato da un terzo e firmato da lui solo, altro erano le obbligazioni che servono anche di ricevute firmate dagli amministratori della Banca, e da chi riceve l'anticipazione. Questi pagherò che si fanno sulle cambiali depositate, e devono essere necessariamente bollati, entrano nel diritto comune, poichè sono firmati da terzi e non sono atti di Banca. Questi pagherò che, comunque sia espressa la legge, non sono firmati dall'amministratore della Banca, entrano nella categoria dei biglietti all'ordine, sono cioè pagherò di terzi che prendono in pegno. Lo dichiaro positivamente, non ha niente che fare un pagherò, ch'è ciò che si chiama un *billet à ordre*, colla scrittura d'obbligo ritenuta su cedole, giacchè la differenza fra queste due scritture commerciali è grande. Il *billet à ordre* ha lo stesso effetto e gode dei diritti stessi della cambiale, la quale, alla scadenza, se non è pagata, va in protesto, secondo il prescritto dal Codice di commercio; quando invece l'onorevole deputato Pescatore non ignora che le scritture d'obbligo possono essere passate fra i particolari, non costituiscono veramente un atto di commercio, e non godono dei diritti delle cambiali. La Banca, facendo anticipazioni sulle sete o su altri oggetti, ritiene il quinto per garantirsi, perchè non ha la stessa pronta azione accordata dal Codice di commercio per le lettere di cambio.

Passando poi a ragionare del trapasso dei certificati, l'onorevole relatore ha già dimostrato come la cosa sia in oggi discussa in Francia e risolta definitivamente nel senso della Commissione. Io credeva di aver dimostrato la giustizia di questa determinazione all'onorevole Pescatore, facendogli osservare che tutte le compagnie che hanno titoli al portatore, sarebbero nel suo sistema privilegiate. L'onorevole Pescatore ha parlato a lungo contro i privilegi, e tentò provare che la Banca è privilegiata in tutti i modi. Nello stesso mentre che si proclamò nimicissimo dei privilegi, io trovo che sarebbe suo intendimento accordarne uno dei più mostruosi ad ogni compagnia che si disponga ad avere titoli al portatore, assoggettando al bollo i certificati di trapasso e le azioni nominative.

Farò osservare del rimanente che se egli persiste sempre a confondere i biglietti di circolazione colle lettere di cambio, difficilmente ci potremo intendere; partendo da questo principio, egli ci spiega come questi biglietti facciano tre o quattro giri in un anno; io non capisco il suo sistema, so che la Banca emette dei biglietti a vista al portatore, ma questi biglietti rappresentano scudi, perchè si ricevono da una cassa e si pagano ad un'altra cassa dietro semplice richiesta, essendo la Banca obbligata a pagarli.

I biglietti a vista sono agenti di circolazione, non hanno nulla a che fare colle cambiali, che anzi, direi, se potessi così esprimermi, che tra questi biglietti e le cambiali vi è una perfetta antitesi. Se confonde le cose così, mai più ci intenderemo.

**PESCATORE** Mi scusi. Non fui inteso.

**BOLMIDA.** La circolazione riflette tutte le operazioni interne della Banca, e l'imposta del bollo sulla media della circolazione riflette essenzialmente tutte le operazioni della Banca: tutti gli abbuonamenti precedentemente stabiliti dalle legislature estere sono stati ridotti in tal modo. Credo adunque che una questione già tanto discussa negli altri paesi e risolta a tenore della proposta della Commissione debba